

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Anno L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 7 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 1.50; Cronaca L. 3.-;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 1.-; Cronaca
L. 2.-; Mortuari L. 1.50.

LA CAMERA DISCUTE L'INCHIESTA SULLA GUERRA

ROMA, 13. — Si discute il disegno
di legge: « Istituzione di una Commis-
sione parlamentare di inchiesta sulle
cause di guerra ».

ROMITA (soc.) svolge quest'ordine
del giorno: « La Camera riconosciuta
la necessità di accertare le responsabili-
tà politiche relative all'ordine ed alla
condotta diplomatica della guerra e di
esaminare come furono nel frattempo
esercitati i pieni poteri delibera di no-
minare una apposita Commissione d'in-
chiesta parlamentare ».

Nota che la Commissione ha miglio-
rato il progetto del Governo estenden-
do l'inchiesta alle responsabilità poli-
tiche connesse con le spese di guerra.

Vorrebbe questo mandato esplicita-
mente esteso a tutte le spese connesse
con la guerra.

Ma il paese non può avere fiducia
nell'inchiesta, a fini demagogici, tanto
più che la maggior parte di coloro che
dovranno compierla saranno per razi-
oni di classe troppo legati al respon-
sabile (rumori, interruzione del relatore).

Solo uomini nuovi rappresentanti
delle classi nuove potrebbero fare con-
seguire all'inchiesta quei fini di epu-
razione sociale che essa dovrebbe pro-
porre (approv. all'est.).

MARRACINO dice che questo diseg-
no di legge rispondente ad una delle
più larghe e intense manifestazioni della
pubblica opinione, per le sue finali-
tà di giustizia debba raccogliere il con-
senso di tutti i partiti.

Ricorda lo sviluppo e l'importanza
che il diritto d'inchiesta ha sempre avu-
to nei paesi liberi per il retto funzio-
namento del regime parlamentare.

Crede che l'accertamento delle re-
sponsabilità con essa connesse implichi
necessariamente l'accertamento di tutte
le responsabilità dipendenti dalla guer-
ra.

Vorrebbe che per il recupero delle
somme indebitamente versate la Com-
missione d'inchiesta avesse la facoltà
di compilare una specie di ruolo dei
debitori di queste somme: ruolo che
dovrebbe costituire già di per sé titolo
per una ingiunzione di pagamento, e
che avesse facoltà di iscrivere ipoteca
legale sui beni dei debitori. Espone al-
trimenti desiderata sulla nullità dei contratti
fatti dall'interesse dell'erario, anche
fuori del diritto comune.

Fra l'altro esalta gli ufficiali di com-
piimento che senza esperienza e spe-
ranza di carriera tante prove diedero
nella guerra e lamenta che si sia tenuto
conto solo del loro grado e non della
loro professione civile. Si augura nei
commissari nessun preconcetto politico.

MICELI PICARDI (pop.) nell'una-
nimo consenso della Camera all'inchie-
sta vede l'ansia del Paese di sapere i
responsabili delle sue attuali sofferenze.

Vorrebbe nulli i contratti dannosi al-
l'erario anche se non dolosi. E' contra-
rio alla pubblicità durante il corso del-
l'inchiesta. Vorrebbe ridotto a sei mesi
l'anno per la presentazione della rela-
zione, e che l'inchiesta, differente da
quella del passato, e fosse un monito di
correttezza, segnasse una nuova vita.

Anche MAZZOLANI è contrario alla
pubblicità, che agevolerebbe le difese ai
colpevoli. E' contrario all'accertamento
di tutte le responsabilità politiche
non consentendosi ancora tutti gli ele-
menti nazionali ed internazionali per
un giudizio maturo. Vorrebbe accertate
le origini degli inspiegabili soprapro-
fitti dell'Iva per gli acciai; degli enor-
mi lucri della Società Ansaldo che pre-
sentava un conto di oltre un miliardo per
l'unità, e percepì indebiti lucri a
traverso la Società generale di naviga-
zione.

TUPINI (pop.) si compiace che il
Governo abbia proposto l'inchiesta sen-
za attendere la pressione del Paese.
Non la vorrebbe estesa alle responsa-
bilità politiche e diplomatiche.

le sedute segrete della Camera. Vuole
estesa l'inchiesta alle responsabilità po-
litiche che provocarono la guerra. De-
plora che non presenzino la discussione
i maggiori responsabili della guerra e
dei modi con cui fu condotta (comm. ti).
Durante i comitati segreti fece per
conto suo i verbali di queste sedute
senonché l'altro giorno avendoli seco
in busta li dimenticò in una vettura
pubblica.

Non vuol quindi essere ritenuto re-
sponsabile di una eventuale pubblica-
zione di tali verbali (commenti).

Ferrovie e ferrovieri

PEANO presenta un dis. di legge per
una nuova indennità caroviveri ai fer-
rovieri. Quindi, su preghiera di Vella,
risponde ad una interrogazione sullo
sciopero delle secondarie. Tutto era
stato definito, senonché le società vol-
lero applicare l'art. 115 che considera
dimissionario il personale scioperante.
Il Governo non può nulla di fronte a
questo atteggiamento. C'è però una
commissione arbitraria cui le parti pos-
sono ricorrere di mutuo consenso.

VELLA non è soddisfatto. Stigma-
tizza le Società che vollero privare 80
mila lavoratori del diritto di sciopero.
Il P. S. resisterà con tutte le forze al
Governo che negasse il diritto di sciopero.
Invoca dal Governo una pressione
sulle Società.

La seduta termina alle ore 20.

AL SENATO

ROMA, 13. — Primo oratore odierno
al Senato è Thaon De Revel che non sa
spiegarsi perché non fu applicato il
Patto di Londra, avendo il bastante
consenso di tre alleati, mentre ogni
nuova proposta italiana dà agio all'av-
versario di fortificarsi in nuove posi-
zioni, che rifiutò il compromesso del
gennaio con cui noi rinunciammo ai
confini naturali dell'Istria, compromet-
tendo l'acquedotto di Trieste. Uno
stato laico che ha 700 Km. di costa non
ha bisogno del porto di Fiume. L'ap-
plicazione del Patto di Londra non pre-
giudica l'indipendenza di Fiume e ri-
conosce anche l'indipendenza del Mon-
tenegro. Il baratto di Fiume con la Dal-
mazia non avrebbe salvata l'Italianità
di Fiume mentre si sarebbero sacrifi-
cati migliaia di italiani che sarebbero
stati sotto gli slavi.

I dalmati differiscono dai serbi per
costumi e tradizioni: sono dalmati. Ed
i croati tengono più a Fiume che alla
Dalmazia, ma senza la Dalmazia all'Ita-
lia mancherà sempre la sicurezza nel-
l'Adriatico.

Smentisce il preteso imperialismo
italiano osservando che l'Italia avrebbe
solo il 3 per cento di alloggi, mentre
la Jugoslavia ne avrebbe l'11 ed altri
Stati fino al 30.

Non un inglese, un francese, un serbo
si trova sotto il potere politico di altro
Stato mentre, pure applicando il Patto
di Londra integralmente ed aggiun-
dovi Fiume avremo ancora in Adria-
tico sotto il giogo straniero degli ita-
liani esposti a selvagge sopraffazioni, a
brutali violenze ed assassini. Spalato
insegna. Rivolve un pensiero di grati-
tudine alla memoria del comandante
Gulli e del motorista Rossi che mori-
rono adempiendo al loro dovere: dove-
re di pace e non di guerra (approv. vi-
vis.).

Reclama l'annessione dei territori se-
gnati dal Patto di Londra.

La grandiosa, completa italiana vit-
toria turbò gli Alleati i quali si affret-
tarono a pattuire l'armistizio e l'Italia
che doveva essere la prima ad ottenere
la pace la va mendicando.

Conclude augurando a Giolitti di
essere il condottiero della pace.

Parlarono poi altri oratori, fra cui
Mosca contro il prezzo politico del pane,
e contro il confesso proposito a-
narchico-socialista di sabotare il ristabi-
limento dell'attuale malessere econo-
mico, di terrorizzare con delitti ed at-
tentati secondo il programma di Bak-
ounine, per impossessarsi del potere.
Confida nella sagacia di Giolitti.

Segnò Sagasi, Tamassia, che si dice
favorevole alla libertà della scuola,
e Ferraris Carlo.

La Polonia in serio pericolo

SPA, 13. — Si sono ricevute notizie
inquietanti sulla situazione in Polonia.
I rappresentanti alleati hanno avuto
in proposito uno scambio di conversa-
zioni.

La Giunta Direttiva dell'A. G. I. e il divorzio

L'« Unione Popolare » comunica:
La Giunta Direttiva dell'azione cat-
tolica italiana a nome dell'Unione Po-
polare e di tutte le Unioni ed organizza-
zioni ad essa aderenti, protesta con
tutte le forze dell'animo contro il nuo-
vo disegno di legge sul divorzio dis-
cusso in questi giorni agli uffici.

Mentre il Paese attende da una poli-
tica saggia e riparatrice, le garanzie
della sua stessa esistenza e della sua
nuova prosperità, le classi lavoratrici
invocano provvedimenti atti a decider-
ne l'elevazione morale, il miglioramen-
to economico, i giusti compensi dopo i
sacrifici sostenuti; l'intera nazione re-
clama nella concordia e nella coopera-
zione di ogni energia, disciplina, paci-
ficazione, operosità, si risponde a tutte
queste aspirazioni preparando il divo-
rzo.

I cattolici italiani credono di perse-
guire e difendere un'alto ideale civile
e sociale, soprattutto in questo grave
momento in cui la Patria abbisogna di
tutti i più sani fattori morali, del più
generoso sentimento di sacrificio, di-
chiarando, come sempre, la propria pro-
fonda e irriducibile opposizione, ad
una legge la quale fu ed è popolo, alle
virtù più caratteristiche del suo co-
stume, le quali hanno nella indissolubi-
lità della famiglia, la loro base graniti-
ca, la prima e pura fonte di conserva-
zione e di vitalità.

Tutte le nostre organizzazioni, per-
tanto, indistintamente, di qualsiasi ca-
rattere e categoria, si apprestino qua-
lora fosse necessario, alla più energica
resistenza ed efficace propaganda ed
agitazione per illuminare le popolazioni
su questa pretesa riforma che si inten-

de giustificare con nuovi pretesti privi
d'ogni fondamento e morale e giuridico
per affermare come essa non risponda
affatto a voto alcuno od aspirazione
popolare; per impedire che dagli odi di
parte e dalle competizioni politiche, pos-
sa essere comunque turbata la coscien-
za nazionale e sempre più compromes-
sa, con nuove divisioni e disordine ogni
civile intesa e cooperazione necessaria
ad affrontare fermamente tutti quei
problemi vitali ed urgenti, dalla cui
soluzione il Paese attende la propria
salvezza.

La Giunta Direttiva dell'A. G. I.

Per i nostri studenti universitari

ROMA, 13. — Il ministro delle Ter-
re Liberate on. Raineri ha disposto che
agli studenti universitari bisognosi pro-
venienti dai paesi già invasi ed alle
terre redente sia concesso un sussidio
straordinario di lire 250 e i mezzi gra-
tuiti di rimpatrio. Con il nuovo anno
scuolastico 1920-21 l'on. Raineri ha de-
ciso che questa forma di assistenza sia
sostituita con borse di studio da assig-
nare per concorso ai più bisognosi e
meritevoli.

Il carbone tedesco

SPA, 13. — I delegati tedeschi, dopo
tre giorni di contese, si ripresentano
alla seduta di stasera proponendo
ancora la fornitura di 1.400.000 tonnellate
mensili di carbone invece dei 2
milioni chiesti.

IN BREVE

Il caroviveri ai ferrovieri proposto
col disegno di legge presentato ieri alla
Camera consiste in L. 100 mensili più
L. 0,85 giornalieri per ogni persona di
famiglia.

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

I nuovi patti coloniali firmati ieri

Nel pomeriggio di ieri, nella sala
della Deputazione Provinciale, sotto la
Presidenza del comm. Fabris, si adde-
venne alla firma del nuovo capitolato
per i contratti coloniali tra la rappre-
sentanza padronale e quella della Fe-
derazione bianca.

Il nuovo capitolato, che rappresenta
una vittoria splendida dell'organizza-
zione bianca, chiude un periodo di ten-
sione, di polemica, di lotta. Ritorna la
pace e con essa riprende più fervido il
lavoro proficuo.

L'agitazione continua nel pordenone-
se, dove la pressione delle leghe fa
cedere i proprietari ad uno ad uno.

L'agitazione nel pordenonese

I comizi di Prata e Valvasone
Domenica le leghe bianche della de-
stra del Tagliamento si sono date convegno
a Prata di Pordenone. Quindici
bandiere, trecento ciclisti, una ventina
di leghe, due mila intervenuti.

Le leghe di lavoro, tessile, colonica
e dei piccoli proprietari inaugurarono
i loro bianchi vessilli. Il corteo magni-
fico ed imponente sfilò ordinatissimo a
traverso il paese, cantando i nostri in-
ni. Le operaie della Lega Tessile erano
al completo e diedero una degna rispo-
sta ad altre operaie, che la domenica
innanzi erano venute con i vessilli della
irreligione e della rivolta.

Il comizio si tenne in piazza. Dal
balcone del municipio, presentati da Mar-
cello Bortolotto, parlarono — acclama-
tissimi — Tessitori e don Masotti. Par-
larono per oltre due ore con foga e
diollettica magnificenza. Smascherarono
il disonesto e vano tentativo di bol-
scievichi tendente a farsi belli di allori
colti da noi dopo mesi di lavoro, di
lotta, di propaganda. Gli scameciati so-
cialisti saltano fuori ora soltanto e di-
menticano che pochi giorni fa un depu-
tato rosso chiamava i contadini i pe-
scicani della campagna.

Campane e fonderie

Riceviamo:
All'on. Direzione del Giornale
« il Friuli ».
Il sottoscritto in risposta al comu-
nicato del sig. F. Brolli:
1.o) dichiara che esiste il più cordiale
accordo tra l'Opera di Soccorso
di Venezia e la Sezione Diocesana Udi-
nese;
2.o) presa visione della vertenza
ha ordinato che la fonderia debba tenersi
rigorosamente al turno stabilito
dalla Sezione locale diocesana;
3.o) comunica che in seguito a
lunghe pratiche col Ministero è final-
mente riuscito ad ottenere l'acquisto di
buona scorta di stagno ed il risarcimen-
to completo della fusione e ricolloca-
zione delle campane così che le fab-
bricere d'ora innanzi nulla devono da-
re ai fonditori avendo il R. Governo
dato finalmente disposizioni perché
abbia esecuzione il contratto già da vario
tempo concluso tra esso e i fonditori.
Mons. Giovanni Costantini.

de giustificare con nuovi pretesti privi
d'ogni fondamento e morale e giuridico
per affermare come essa non risponda
affatto a voto alcuno od aspirazione
popolare; per impedire che dagli odi di
parte e dalle competizioni politiche, pos-
sa essere comunque turbata la coscien-
za nazionale e sempre più compromes-
sa, con nuove divisioni e disordine ogni
civile intesa e cooperazione necessaria
ad affrontare fermamente tutti quei
problemi vitali ed urgenti, dalla cui
soluzione il Paese attende la propria
salvezza.

La Giunta Direttiva dell'A. G. I.

Per i nostri studenti universitari

ROMA, 13. — Il ministro delle Ter-
re Liberate on. Raineri ha disposto che
agli studenti universitari bisognosi pro-
venienti dai paesi già invasi ed alle
terre redente sia concesso un sussidio
straordinario di lire 250 e i mezzi gra-
tuiti di rimpatrio. Con il nuovo anno
scuolastico 1920-21 l'on. Raineri ha de-
ciso che questa forma di assistenza sia
sostituita con borse di studio da assig-
nare per concorso ai più bisognosi e
meritevoli.

Il carbone tedesco

SPA, 13. — I delegati tedeschi, dopo
tre giorni di contese, si ripresentano
alla seduta di stasera proponendo
ancora la fornitura di 1.400.000 tonnellate
mensili di carbone invece dei 2
milioni chiesti.

IN BREVE

Il caroviveri ai ferrovieri proposto
col disegno di legge presentato ieri alla
Camera consiste in L. 100 mensili più
L. 0,85 giornalieri per ogni persona di
famiglia.

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

I nuovi patti coloniali firmati ieri

Nel pomeriggio di ieri, nella sala
della Deputazione Provinciale, sotto la
Presidenza del comm. Fabris, si adde-
venne alla firma del nuovo capitolato
per i contratti coloniali tra la rappre-
sentanza padronale e quella della Fe-
derazione bianca.

Il nuovo capitolato, che rappresenta
una vittoria splendida dell'organizza-
zione bianca, chiude un periodo di ten-
sione, di polemica, di lotta. Ritorna la
pace e con essa riprende più fervido il
lavoro proficuo.

L'agitazione continua nel pordenone-
se, dove la pressione delle leghe fa
cedere i proprietari ad uno ad uno.

L'agitazione nel pordenonese

I comizi di Prata e Valvasone
Domenica le leghe bianche della de-
stra del Tagliamento si sono date convegno
a Prata di Pordenone. Quindici
bandiere, trecento ciclisti, una ventina
di leghe, due mila intervenuti.

Le leghe di lavoro, tessile, colonica
e dei piccoli proprietari inaugurarono
i loro bianchi vessilli. Il corteo magni-
fico ed imponente sfilò ordinatissimo a
traverso il paese, cantando i nostri in-
ni. Le operaie della Lega Tessile erano
al completo e diedero una degna rispo-
sta ad altre operaie, che la domenica
innanzi erano venute con i vessilli della
irreligione e della rivolta.

Il comizio si tenne in piazza. Dal
balcone del municipio, presentati da Mar-
cello Bortolotto, parlarono — acclama-
tissimi — Tessitori e don Masotti. Par-
larono per oltre due ore con foga e
diollettica magnificenza. Smascherarono
il disonesto e vano tentativo di bol-
scievichi tendente a farsi belli di allori
colti da noi dopo mesi di lavoro, di
lotta, di propaganda. Gli scameciati so-
cialisti saltano fuori ora soltanto e di-
menticano che pochi giorni fa un depu-
tato rosso chiamava i contadini i pe-
scicani della campagna.

Campane e fonderie

Riceviamo:
All'on. Direzione del Giornale
« il Friuli ».
Il sottoscritto in risposta al comu-
nicato del sig. F. Brolli:
1.o) dichiara che esiste il più cordiale
accordo tra l'Opera di Soccorso
di Venezia e la Sezione Diocesana Udi-
nese;
2.o) presa visione della vertenza
ha ordinato che la fonderia debba tenersi
rigorosamente al turno stabilito
dalla Sezione locale diocesana;
3.o) comunica che in seguito a
lunghe pratiche col Ministero è final-
mente riuscito ad ottenere l'acquisto di
buona scorta di stagno ed il risarcimen-
to completo della fusione e ricolloca-
zione delle campane così che le fab-
bricere d'ora innanzi nulla devono da-
re ai fonditori avendo il R. Governo
dato finalmente disposizioni perché
abbia esecuzione il contratto già da vario
tempo concluso tra esso e i fonditori.
Mons. Giovanni Costantini.

CORDENONS

Gare ciclistiche. — Per iniziativa del
Circolo Filodrammatico « Juventus »,
che è pure il promotore di una Società
sportiva cordenonese, ebbero luogo do-
menica 4 corr. due gare ciclistiche:
una libera fra dilettanti su percorso di
80 Km.; l'altra su Km. 40 per stabilire
il campionato paesano.

Il primo premio « Coppa Juventus »
fu vinto da Corradini di Mantova; il
secondo da Darbo del S. C. I. di Por-
denone; terzo da Missio di Udine;
quarto da Ambrosetti di Pordenone;
quinto da Volpe di Tarento.

Nella « Campionato cordenonese »
riuscì primo Delle Vedove Antonio, poi
Verin Rizieri il secondo e Vignaduzzi
Angelo terzo.

Le corse riuscirono particolarmente
interessanti sia per il concorso di varie
Unioni sportive, sia per l'intervento di
noti corridori come Potechia detentore
del Campionato veneto e Manigo di
quello friulano; i quali però non par-
teciarono pur coprendo il percorso
per conto loro.

A giudizio del numeroso pubblico ac-
corso anche dai paesi vicini e special-
mente a giudizio degli stessi corridori
le gare sono state organizzate a pun-
tino. Di ciò ne va data lode ai Signori
A. Fuvrin presidente di Circolo Ju-
ventus, Avon Ermenegildo meccanico
ciclista il quale ha offerto un premio di
fratraguardo, D'Andrea Virgilio segretario
e L. Delle Vedove.

Nessun incidente: salvo un innocente
deviamento in un fosso d'una moto-
cicleta portante il corrispondente del
« Gazzettino ».

VALVASONE

Disgrazia che poteva riuscire fatale -
Il meccanico De Giusti Santò, addetto al
la manutenzione della linea elettrica in
questo Comune, ieri sera, mentre stava
riparando l'impianto in piazza mercato
per lo spostamento della scala su cui
eravi salito, veniva a toccare il filo
della corrente. Per il movimento fatto
onde staccarsi dalla corrente, perdette
l'equilibrio e cadde dall'altezza di cin-
que metri circa, ferendosi in più parti
del corpo. Fu trasportato nella propria
abitazione, ove il nostro medico dott.
Enrico Partuni gli prestò le cure ne-
cessarie, e lo giudicò fuori pericolo.

PRATO CARNICO

Comemorazione. — Solenne mani-
festazione di cordoglio volle tributare
la popolazione di Prato Carnico alla
salma del giovane tenente dell'8.º Al-
pini signor Giacomo Del Fabbro spi-
rante nell'ospedale militare principale
di Bologna. Senza il conforto dei suoi
carri lontani in terra straniera, cele-
brando nella chiesa parrocchiale le ese-
quie funebri.

Nel trigesimo della sua morte. — Alla
mesta cerimonia parteciparono tutti i
cittadini, le autorità ed i compagni di
arme, tra cui notiamo i S. tenenti Go-
nario sig. Dante e Roia sig. Livio ed al-
tri amici dell'estinto.

Legna bianca. — Anche a Prato Car-
nico è stata fondata la lega aderente
all'Unione del Lavoro di Udine.
Auguri.

ARIIS

Conferenza. — Ieri venerdì alle ore
20 fu ad Ariis il sig. Infanti per una
conferenza ai coloni. Preceduto da nu-
merosi manifesti d'invito e accompagna-
to da una trentina di rossi di Tal-
massons e Rivignano, sperava di otte-
nere un grande successo. In quel tempo
l'amico Ciutin, il nostro organizzatore
di Latisana, faceva il giro di tutte le
sezioni del Mandamento, ad avvertire
che tutto ormai era stato concordato
tra i proprietari e i coloni. Giovedì 8
corr. prima di mezzogiorno erano stati
ultimati dalle due rappresentanze tutti
e tre i contratti. E i socialisti avevano
fatta loro la vittoria. E manifesti con
a capo falce e martello asserivano esse-
re le leghe rosse riuscite a tanto, e i
rappresentanti bianchi avere tradito i
contadini. L'amico Ciutin, stizzito per
la commedia indegna imbastita dai ros-
si, trovavasi a Piancada, e saputo che
ad Ariis c'era il comizio del sig. In-
fanti, partì immediatamente ed arrivò
qui tutto inzuppato dall'acqua e dal
fango. Per due ore sopportò senza pro-
ferire parola lo sproloquio insensato.
Non parlava l'oratore di patti coloniali
ma versava tutto il suo odio, tutto il
suo livore contro il P. P. I., contro i
preti. Finito, chiese la parola il nostro
organizzatore e confutò con fatti e lo-
gica chiara e stringente quelle asser-
zioni strampalate. Dopo 10 minuti,
poiché i rossi cercavano d'impossibile
l'amico Ciutin a parlare, tutti i
coloni insorsero compatti a protestare.
Si ricordarono ben essi di chi li aveva
organizzati, di chi li aveva guidati du-
rante l'agitazione!

Allora il sig. Infanti con i suoi cre-
dette di battere in ritirata, e se ne an-
dò dopo d'aver dichiarato di aver agi-
to male e di essere stato la causa del
tafferuglio.

Fra tante bugie, disse una verità!
L'amico Ciutin continuò a parlare,
e alla fine applauditissimo fu portato
in trionfo per tutto il paese al canto di
bandiera bianca.

Si ricorderà il sig. Infanti, lo spe-
riamo; e capirà che, nel mandamento
di Latisana, presso i contadini per lui e
le sue teorie non c'è posto, e che ha
tutto da perdere e niente da guad-
gnare.

E si ricordi anche del contegno edu-
cato e calmo che ha avuto il nostro
organizzatore.

POVOLETTO

Per futuri moti venuti a diverbio fra
loro, certe Tamigi Maria e Gambeloro
Maria si accieffarono percuotendosi a
vicenda. La peggio toccò a quest'ultima
che riportò varie contusioni giudicate
guaribili in 12 giorni. La Tamigi che
percosse l'avversaria con un bastone,
venne denunciata.

Perché non denunciò un moschetto
che teneva in casa, i RR. OC. denuncia-
rono a loro volta il signor Gaspero
Tamigi.

POLCENIGO

Mancato omicidio. — Ieri nel pome-
riggio certo Zambon Antonio da San
Giovanni si avvicinava nel cortile del
compagno Zambon A. ed esploseva
contro quest'ultimo due colpi di rivoltella
dandosi poi alla fuga.

Finora si ignorano le cause per cui
lo Zambon si armò di rivoltella e si de-
cise ad affrontare il compagno, ma cre-
desi che si tratti per affari di interesse.

TOLMEZZO

Si getta nel Tagliamento. — Stasera
di vivere perchè da parecchio tempo
versava in misere condizioni, si gettò
nel Tagliamento il sessantenne Da-
miani Pietro fu Giovanni da Lanco.

Il povero uomo si aveva bendati gli
occhi con un fazzoletto ed in così modo
si era gettato nella corrente.

Il suo cadavere fu rinvenuto dal si-
gnor Tomat Giacomo.

TARCENTO

Una smentita. — All'anonimo corri-
spondente del trafiletto « Dalle sorgenti
del Ledra ».

Non mi occupo di indagare da quale
« fonte velenosa » ella, veramente inef-
fabile corrispondente, dall'aria poco
seria di persona tutelatrice della pub-
blica moralità — senza che di questa
però ne dimostri di possedere — si sia
gratuitamente curata di attingere le no-
tizie date alla stampa con cattive e mal-
ligue allusioni a me.

Perché deve sapere anzitutto il « fa-
cilone » dalla penna d'oca, che io non
ero presente alla « graziosa storiella »
descritta con tanta pompa di stile da
« reclame » nel « Friuli » dell'otto cor-
rente, toccata a pacifici gitanti, miei
amici e conoscenti, in località « Campo
di Gemona ».

Smentisce quindi, nel modo più am-
pio e formale, quanto ella ha falsamen-
te ed in mala fede asserito all'indue-
splicitamente a me — ciò risultando
molto chiaramente dalle citazioni di
colleghi professionisti e di altre di-
stinte persone della cui amicizia mi on-
oro —; e la invito a declinare le sue
generalità; onde possa, senza tema di
sbagliare, riversare proprio su di lei,
personalmente, tutto il mio « sdegno di
nuovo Achille ». E la morale?

« I consigli buoni sono sempre bene
accetti dalle persone le quali dimo-
strano, coll'esempio, di possedere maggiori
virtù ».

rag. Antonio Candiago.

CAMPOFORMIDO

Cura ai Bagni e ai Fanghi. — Po-
tute le cure nervose, si rende noto al
spettabile pubblico, che non occorre più
portarsi al Lido o ad Abano.

Per cura ai «Bagni» attendete un'
acquazione e portatevi a Bressa. La
spiaggia d'acqua salata e bella d'ogni
colore è lunga quanto è lungo il paese.
Le cabine sono disposte molto bene di
qua e di là della spiaggia.

Non si paga nulla. I signori trovano
Hotels di primo ordine.

Per cura ai «Fanghi» attendete un
tempo ogni poco scioccale, e portatevi
pure ancora a Bressa e sulla stessa
spiaggia troverete ottima stazione di
cura per rachitici, spasmodici ecc. C'
ne congratuliamo con « Bressa » d'una
sua grande risorsa, e col rispettabile «Gi-
verno» così fortunato per la ricchezza
del soprasuolo; col sig. Govettosa, pe-
rito in art, che mantiene sempre inal-
terata la spiaggia «Balneario», ed an-
rese più ricca la cura dei Fanghi.

